

Corso di Laurea triennale in Scienze Politiche, UNIFI SMA 2023

Esiti didattici e progressione della carriera

Per quanto riguarda gli esiti didattici al primo anno, nel 2021 l'indicatore **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul numero totale di CFU da conseguire) mostra un leggero aumento rispetto all'anno precedente (+4 punti percentuali), avvicinandosi alla media dell'area e nazionale. (Si nota che tale indicatore è ancora calcolato utilizzando al denominatore 60 cfu, mentre la modifica di Regolamento introdotta da qualche anno prevede l'erogazione di 57 cfu al 1° anno, che porterebbe l'indicatore al 55%).

Un aumento di 5 punti percentuali si rileva anche in relazione alla percentuale di studenti che prosegue al 2° anno avendo conseguito almeno 20 CFU al 1° anno (**iC15**), cioè un terzo dei CFU previsti. La percentuale di studenti che passa al 2° anno con almeno 40 CFU conseguiti (2/3 dei CFU previsti, **iC16**) aumenta di meno di 2 punti, e continua a collocarsi al di sotto della media dell'area e soprattutto nazionale (con un distacco di oltre 15 punti).

Considerando tutti gli studenti, l'indicatore **iC01** (percentuale studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare) mostra un importante miglioramento rispetto all'anno precedente, riassetandosi intorno al 35%. Tuttavia, tale valore continua a collocarsi al di sotto della media dell'area e nazionale (entrambe intorno al 50%).

Per quanto riguarda invece gli indicatori relativi alla laureabilità, nel 2021 si registra una importante riduzione della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (**iC22**), che si attesta intorno al 21% (contro il 32% dell'anno precedente). Un leggero calo si registra anche a livello di area e nazionale. Aumenta leggermente la percentuale di immatricolati che si laurea con un anno di ritardo (**iC17**). Nel complesso, gli studenti laureati sembrano mostrare una buona soddisfazione per il CdS, e circa il 71% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS (**iC18**), percentuale in linea con la media dell'area e per il 2022 superiore alla media nazionale.

Attrattività e abbandoni

I dati al 2021 mostrano un miglioramento nella riduzione della dispersione e degli abbandoni. La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23**), pur rimanendo più elevata delle medie nazionale e di area geografica, dopo la riduzione di quasi tre punti riscontrata nel 2020, rimane costante e al sotto del 10%. Gli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24**) si riducono di oltre 6 punti percentuali, portandosi in linea con media nazionale e leggermente al di sotto di quella di area geografica.

Inoltre, nel 2021, la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (indicatore **iC18**) continua a crescere collocandosi al di sopra della media regionale e di poco inferiore a quella di area geografica.

Analizzando gli indicatori **ic00a** e **ic00b** (disponibili fino al 2022) si nota come anche nel 2021 si continui a registrare un trend positivo nel numero di iscrizioni, in termini sia di avvii di carriera (ic00a che passa da 536 dell'anno precedente a 561) sia di immatricolati puri (ic00b che passa da 438 a 470).

Dopo un trend negativo riscontrato fino al 2020, cresce nel 2021 la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14** che passa da 61,4 nell'anno precedente a 67,8), riducendo la distanza rispetto al valore medio regionale (pari a 72,3) e nazionale (pari a 73,3).

Come negli anni precedenti, un aspetto che rimane da monitorare riguarda il numero di iscritti provenienti da fuori regione (**iC03**). Infatti, se nel 2021 era stato riscontrato un aumento importante (da 18,8 a 24,6), nel 2022 la percentuale si abbassa (passando al 20%). Inoltre, la percentuale resta inferiore alla percentuale media rilevata al livello regionale e nazionale.

Internazionalizzazione [ic10, ic10 BIS, ic11 e ic12]

Anche per il 2023 gli indicatori di area internazionalizzazione sono disomogenei: due restano legati ai dati 2021 (**ic10** ed ic 10 BIS), mentre gli altri due sono aggiornati al 2022. L'indicatore iC10, che riguarda la percentuale di CFU conseguita all'estero entro la durata normale del corso di studi, aggiornato al 2021, segna un sensibile incremento positivo. Il dato, sostanzialmente stabile per il 2018 e 2019, aveva segnato un primo incremento positivo nel 2020, dovuto però alla decrescita del denominatore, ovvero ai CFU totali conseguiti, e ad una sostanziale stabilizzazione di quelli conferiti all'estero. L'incremento rappresentato dai dati relativi al 2021 segna un importantissimo balzo, passando dal 19,4 ‰ al 33,7 ‰, con un sostanziale raddoppio, in numeri assoluti del CFU ottenuto all'estero, ed anche una decisa crescita, sempre in numeri assoluti, dei CFU totali conseguiti. Tale aumento ci colloca al di sopra della media di area e poco al di sotto di quella nazionale. Ciò segnala il forte consolidamento della capacità del corso di laurea di favorire percorsi internazionalizzati e la ripresa, dopo l'arretramento dell'anno della pandemia, della capacità di stimolare gli studenti a proseguire in maniera costante il percorso di studi. Il dato è confermato dall'indicatore **ic10BIS** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti): anche in questo caso si nota un importante aumento dei crediti conseguiti all'estero (passando dal 21,4 ‰ del 2020 al 30,6 ‰ del 2021). Interessante, però, è il raffronto tra i numeri assoluti dei due indicatori: nel 2021 sono 1.130 i CFU conseguiti all'estero entro la durata del corso di studi, mentre sono 1.172 quelli conseguiti all'estero in totale, anche oltre la durata normale del corso di studi. Questo raffronto, con uno scarto di soli 42 CFU ci dice che la propensione all'internazionalizzazione va di pari passo con la regolarità degli studi.

Gli indicatori **iC11** e **iC12** sono aggiornati al 2022 ed entrambi testimoniano una ripresa dopo i dati del 2021, segnati dall'impatto della pandemia. L'indicatore iC11,

relativo alla percentuale di studenti laureati in corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero, segna un sensibile incremento, ma risulta inferiore, in maniera sensibile, sia alla media di area geografica sia alla media degli atenei non telematici. L'indicatore iC12, che descrive la percentuale di studenti immatricolati provenienti (con titolo di studio) estero, dopo il drastico calo del 2021, torna a crescere sensibilmente, pur restando la metà della media di area ed ancora più distante media nazionale, il cui valore è di poco inferiore al triplo di quello del corso di laurea.

Indicatori di SOSTENIBILITA' [ic05 e ic 27, ic28]

Il numero di studenti iscritti per docenti, **iC27**, dopo due anni di forte decrescita (da 58,3 nel 2018 a 50,3 nel 2020) e dopo essere sensibilmente salito nel 2021 (52,7) è rimasto sostanzialmente stabile nel 2022. Oggi il CdS ha 52,5 studenti per docente (pesato per le ore di docenza). Si tratta di un numero ancora fortemente sopra la media nazionale (42,2) e ancora nettamente superiore alla media nell'area geografica di riferimento (39,3, in forte crescita dal 2021 quando era appena 36,6).

Un trend invece ancora in crescita se ci si limita agli iscritti al primo anno indicatore **iC28**. Complice il consolidamento dell'aumento delle immatricolazioni, qui il rapporto è arrivato 71,3 (circa due studenti in più rispetto al 2021 e quasi sei studenti in più rispetto al 2018). Si tratta di un valore marcatamente più elevato rispetto alla media nell'area geografica di riferimento (che è comunque in forte salita rispetto all'anno scorso, da 33,0 a 40,9) e è nettamente superiore rispetto alla media nazionale (42,1).

Qualora si considerino esclusivamente gli studenti regolari (indicatore ic05) qui la situazione è coerente con il quadro nazionale. Per quanto in aumento rispetto al 2021 (da 17,5 a 19,5) il valore del nostro CdS è poco al di sopra della media nazionale (18,5) e sostanzialmente in linea con l'area geografica di appartenenza (19,1).

Commento generale

Il quadro complessivo sopra descritto mostra alcuni progressi, ma alcune criticità permangono e richiedono ulteriore riflessione. La nuova flessione delle iscrizioni da fuori Regione, seguita a un precedente sensibile aumento, pone un nuovo interrogativo. Visto che non ci sono state variazioni nei piani degli studi e visto il risultato buono e in continuo miglioramento sulla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, il dato non sembra attribuibile ad una scarsa attrattività del corso. È un'osservazione che va approfondita, ma la spiegazione può legarsi anche alla crescita del costo degli alloggi che gli studenti fuori sede devono affrontare per studiare a Firenze.

Tra i dati meno positivi, tuttavia, pensiamo ci siano due punti che chiedono maggiore attenzione: l'insoddisfacente velocità media nella progressione delle carriere e il rapporto studenti-docenti inferiore al dato di area e nazionale.

Soluzioni possibili per

1. migliorare la progressione delle carriere (da discutere ulteriormente in Consiglio di CdS):

Revisione dei programmi per adeguare, ove utile, il carico didattico: Adeguare il carico didattico e i programmi degli insegnamenti per garantire il giusto equilibrio tra carico di lavoro, qualità della formazione ed effettiva possibilità per gli studenti di sostenere più esami in una stessa sessione. Incoraggiare ulteriormente il ricorso alle prove intermedie e in itinere.

Strategie di recupero e orientamento: Con il nuovo finanziamento ministeriale ottenuto di recente (POT 2023-26 Piano per l'Orientamento e il Tutorato, Titolo del progetto: POT9 [GPS.UNI] Geolocalizzazione Politico-Sociologica per orientarsi nel mondo **UNI**versitario. Dalla Scuola all'Università: saper scegliere per saper sperimentare) si programma di assumere, per i prossimi tre anni, un formatore che istruisca i tutor, i programmi di tutoraggio e i corsi di recupero in modo professionale al fine di migliorare l'efficacia delle attività di tutoraggio in itinere.

Nuovo calendario degli appelli di esame: Il Consiglio ha lungamente discusso l'opportunità di cambiare, rimodulandolo, il calendario degli appelli di esame lasciando una vasta scelta di date alla fine di ogni corso ma riducendone il numero nel semestre in cui il corso non si tiene. Questa misura, augurabilmente, può incoraggiare gli studenti a programmare meglio gli esami e a non contare su un calendario troppo disperso nel tempo che dà loro l'illusione di avere "sempre tempo per fare gli esami".

I docenti del CdS sono concordi nel continuare a tenere presente la possibilità di dividere i corsi del primo anno in tre canali distinti, pur consapevoli delle limitazioni legate al già scarso numero di docenti (relativamente al numero di studenti) e per la già limitata disponibilità delle aule.

2. Rapporto studenti/docenti

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è al 52,5% contro il 39,3 di area e il 42,2% nazionale.

Ottimizzazione delle risorse? Soluzioni non evidenti

Al fine di migliorare il rapporto studenti-docenti le strade possibili sono: (i) l'assunzione di nuovi docenti (ii) l'aumento del numero dei contratti a docenti esterni (iii) la riduzione dell'offerta formativa, ovvero una diminuzione di ore insegnate da ciascun docente (iv) una selezione delle iscrizioni che riduca il numero di studenti.

Le possibilità di cui ai punti (i), (iii) e (iv) sono o limitate per motivi noti o non necessariamente desiderabili. Il punto (ii) merita un'osservazione e una riflessione. L'Ateneo incoraggia, comprensibilmente, la riduzione al minimo dei contratti di insegnamento affidati ad esterni. In questa direzione, il CdS in Scienze Politiche risulta

notevolmente più virtuoso dei suoi analoghi di area e nazionali (-26% rispetto ai corsi della regione e -18% alla media nazionale). Il dato, senza dubbio negativo per la possibilità di seguire più da vicino gli studenti, è paradossalmente frutto di un comportamento virtuoso del CdS.

3. Attrattività del corso da fuori Regione: possibili risposte

Promozione attiva del corso: Anche grazie alla nuova squadra che forma la redazione digitale del CdS, è possibile sviluppare campagne di promozione per aumentare l'attrattività del corso a livello nazionale. Da notare che la nuova Redazione digitale è stata inaugurata nel corso di questo anno e lavora molto bene. Un gruppo di 5 nuovi tirocinanti ogni trimestre, con alcune sovrapposizioni tra gruppi per il passaggio tra squadre diverse, tiene vivi i canali social diffondendo notizie di utilità generale e tenendo traccia delle tante attività organizzate quotidianamente nel Campus. La redazione si sta rivelando a tutti gli effetti una buona pratica di comunicazione, informazione e coinvolgimento.

Continua promozione dell'internazionalizzazione: Consolidare gli sforzi per favorire la mobilità internazionale degli studenti.

Ulteriori azioni in corso d'opera

Come anticipato lo scorso anno, è in programma una variazione dell'Ordinamento didattico per adeguarsi alle nuove linee guida del CUN. Qualora il Parlamento rispetti la scadenza PNRR di votare le nuove tabelle già approvate dal CUN, coglieremo l'occasione della variazione dell'Ordinamento per introdurre un curriculum che approfondirà le conoscenze di economia e degli strumenti per analizzare e interrogare i dati.

È pronta anche la revisione del Regolamento didattico per togliere l'obbligatorietà del tirocinio formativo. Il numero alto di studenti rende impossibile la possibilità che tutti possano trovare adeguata collocazione nelle agenzie di tirocinio. Il Consiglio, pur continuando a incentivare la scelta del tirocinio e a impegnarsi nel controllo della qualità degli stessi, ha per adesso deciso che il tirocinio potrà essere sostituito con una terza lingua. Non è ancora pronta, ma si spera si definisca in tempi ragionevoli, la possibilità di dare agli studenti anche la possibilità di sostituire il tirocinio con un corso di idoneità informatica mediante ICDL o ECDL.